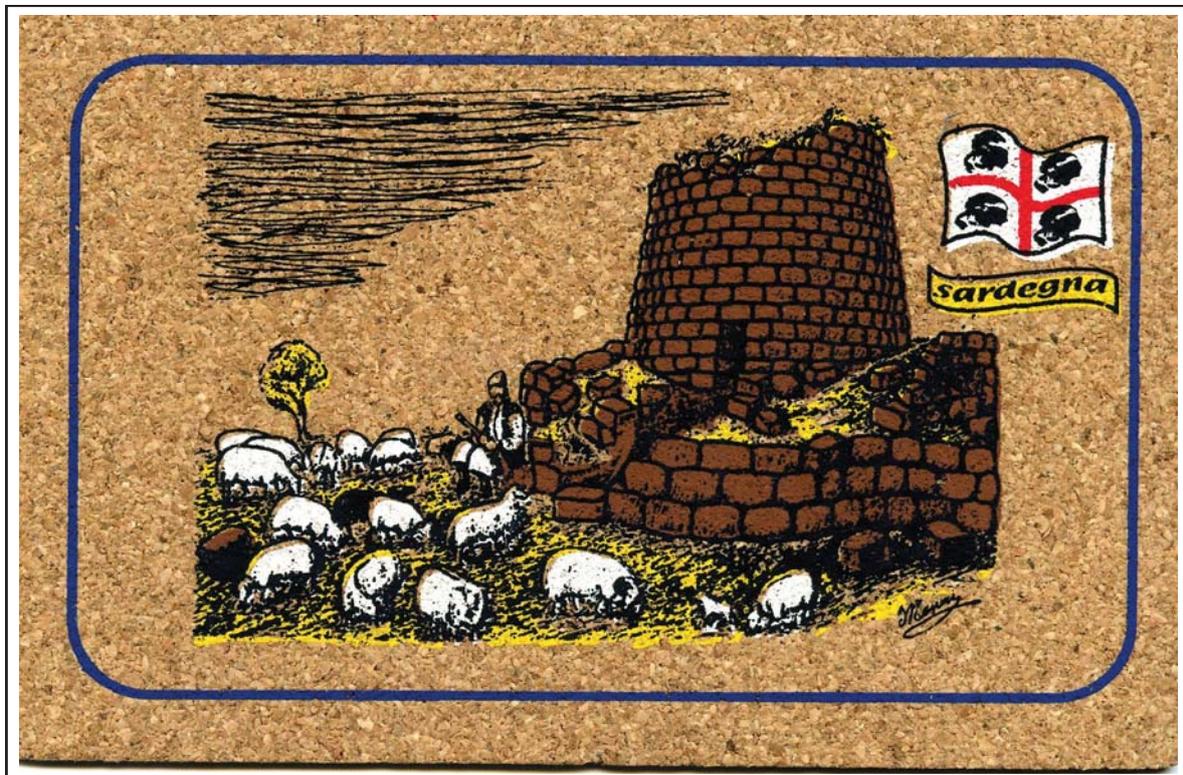


LA CIVILTÀ' NURAGICA

La civiltà nuragica nacque in Sardegna durante il primo periodo dell'età del bronzo, nel XVIII secolo avanti Cristo. Deve il nome al monumento che ne caratterizza la sua storia: il nuraghe. Era una civiltà molto avanzata per l'epoca, sia per la tecnica costruttiva dei monumenti, che sono unici al mondo, sia per l'organizzazione e lo stile di vita tenuto dalle popolazioni dell'epoca. Ancora oggi la maggior parte dei nuraghi hanno resistito al tempo e sono visitabili dai turisti che vengono in Sardegna.

La filatelia tematica mi consente di portare a conoscenza di quanti vedono questo elaborato una meravigliosa cultura, orgoglio dell'Isola in cui vivo.

La collezione è sviluppata secondo il seguente



PIANO

Titolo e piano	1	2. I nuraghi	
1. Le origini		2.1 Le costruzioni	3
1.1 La prima cultura	3	2.2 La vita dei nuragici	3
1.2 Nasce il nuraghe	3	2.3 I nuraghi oggi	3
		Totale.....	16

Per iniziare il nostro racconto, dobbiamo risalire al periodo della preistoria chiamato "età del bronzo". In questo periodo gli oggetti di uso quotidiano erano di bronzo, metallo nato dalla lega formata da rame e stagno .



Germania-Reich Affrancatura meccanica di propaganda del bronzo.



Cartolina in franchigia militare - Italia 1940

Durante l'età del bronzo fiorirono molte civiltà nel bacino del Mediterraneo.

In Sardegna si sviluppò una civiltà molto evoluta per l'epoca, sia per le tecniche costruttive che per l'organizzazione sociale; si tratta della civiltà nuragica.



Poiché non esistono testimonianze scritte, gli studiosi ritengono che i primi oggetti da attribuire alla civiltà nuragica risalgono al XVIII secolo a.C., In questo periodo si sviluppò la cosiddetta "cultura di Bonnanaro", che prese il nome dal centro del Logudoro in cui si trovarono i primi reperti.



Piego in franchigia fra comuni inviato da Bonnanaro il 22 aprile 1928



La produzione del vasellame ha caratterizzato questa cultura, diffusa in tutta l'Isola. I vasi reperiti sono piuttosto grossolani e sono stati rinvenuti in grande quantità nelle sepolture.

Si ritiene che fossero popolazioni dedite in particolare all'agricoltura e soprattutto alla produzione di grano.

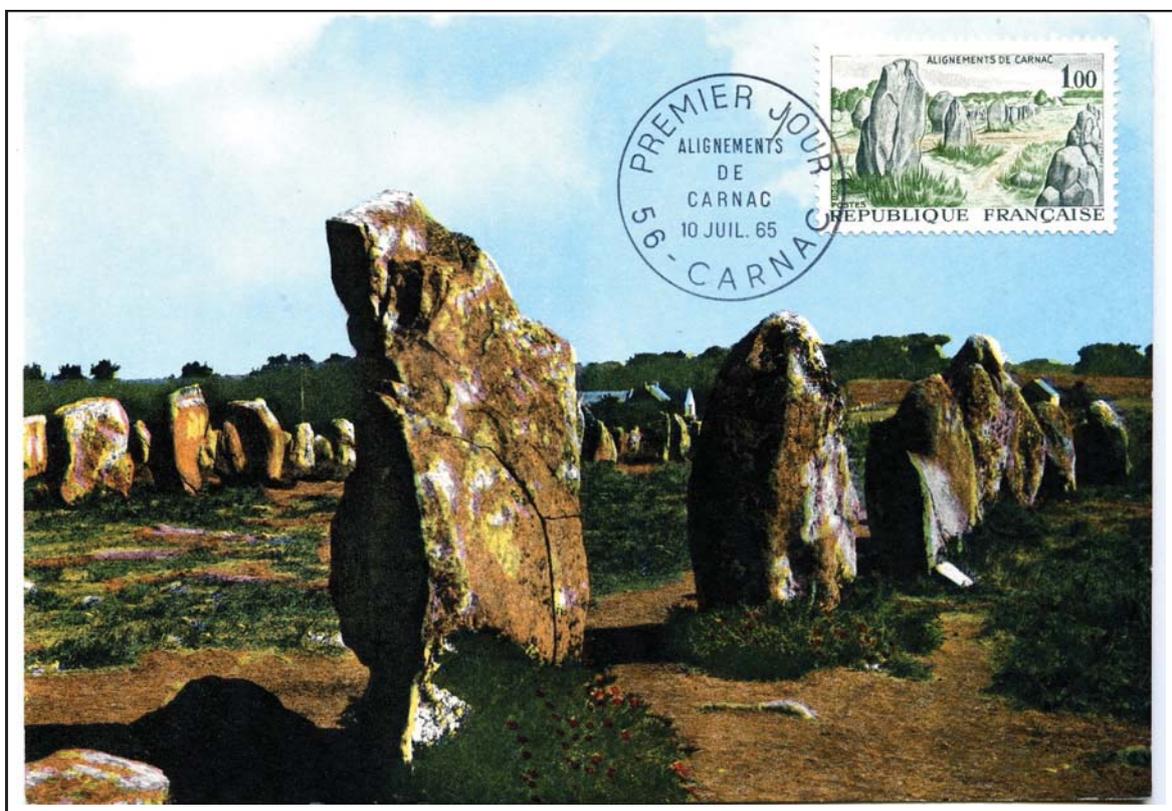


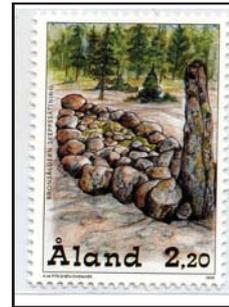
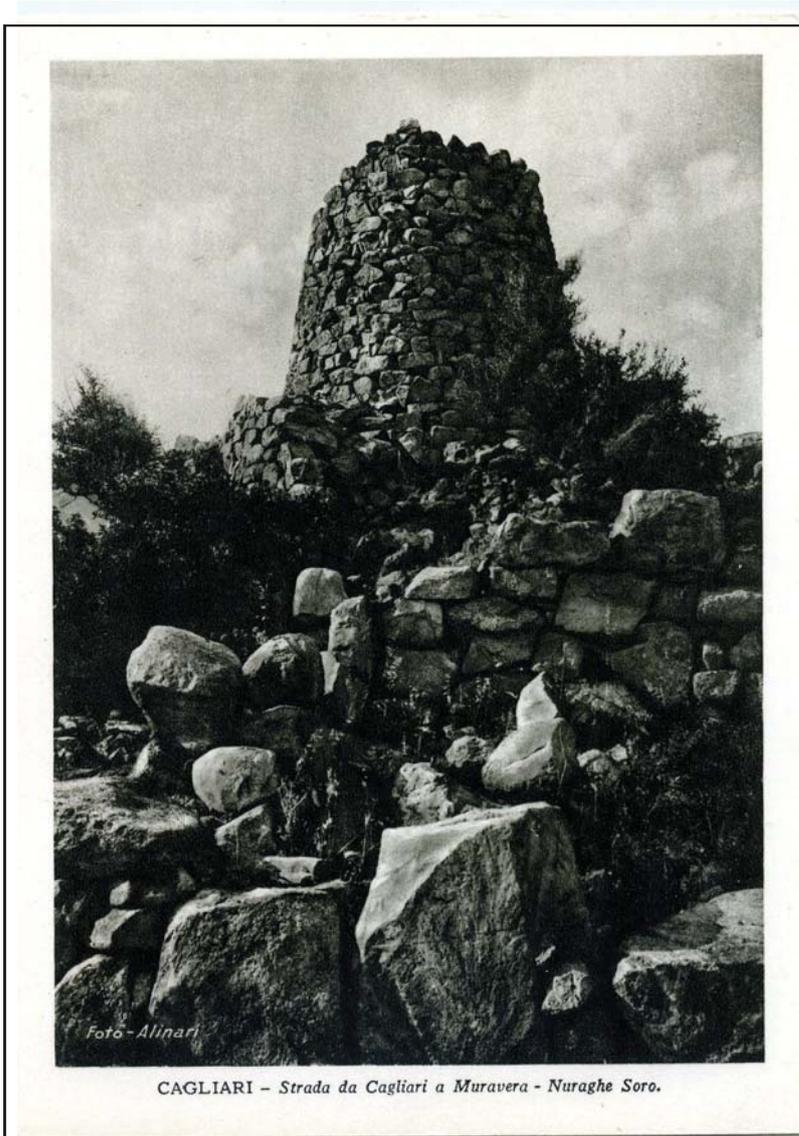
Le Domus de Janas o Tombe dei Giganti erano delle sepolture scavate nella roccia a forma di galleria che talvolta formano delle necropoli. Pur trovandosi in altri paesi del Mediterraneo, il maggior numero si trova in Sardegna.

Molte sepolture hanno forma delle corna di un toro, animale che si riteneva potesse dare vita ai defunti nell'aldilà.



In alcuni casi queste gigantesche sepolture sorgevano vicino ad altri monumenti megalitici risalenti ad epoche precedenti, i menhir, o pedras fittas (pietre conficcate).





La costruzione che caratterizza questa civiltà è il Nuraghe, costruzione tronco conica presente solo nell'Isola. Il suo nome in sardo significa "mucchio di pietre".

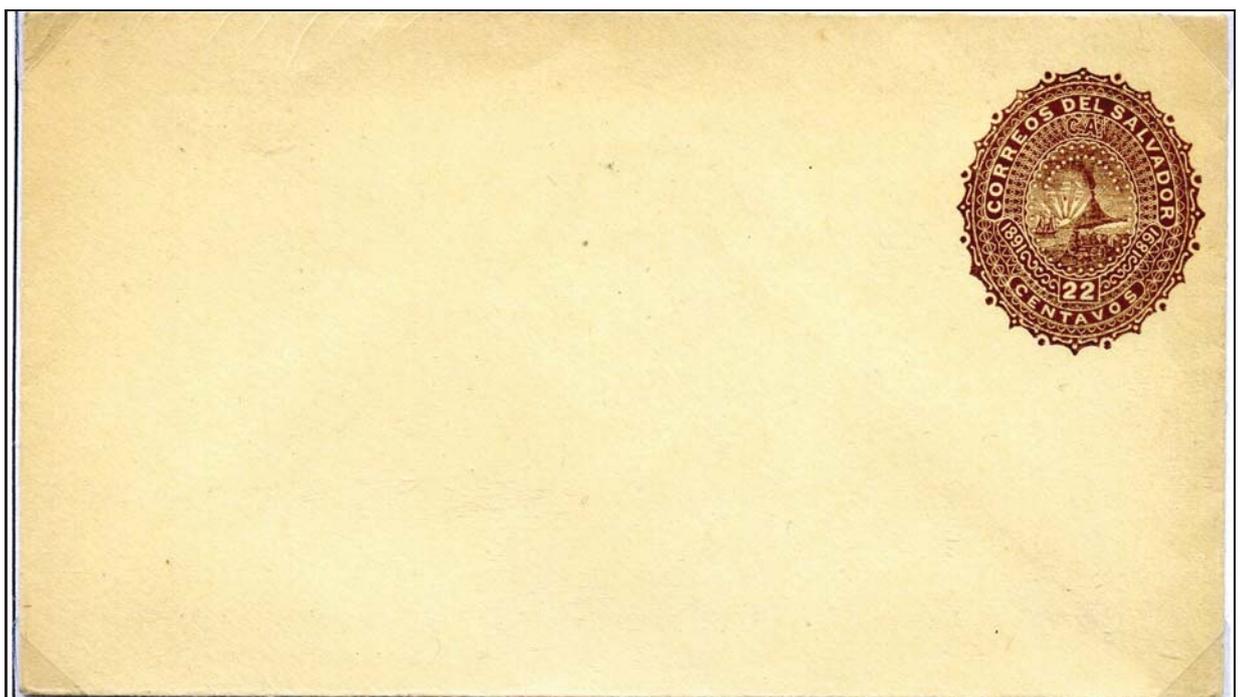
La materia prima proviene da una roccia molto resistente, il granito.



Cartolina postale italiana della serie "Città del Regno" vedute panoramiche- Cagliari emessa nel 1938

Il granito era una roccia che si era formata dai numerosi vulcani che erano presenti nell'Isola.

1891 - El Salvador
biglietto postale

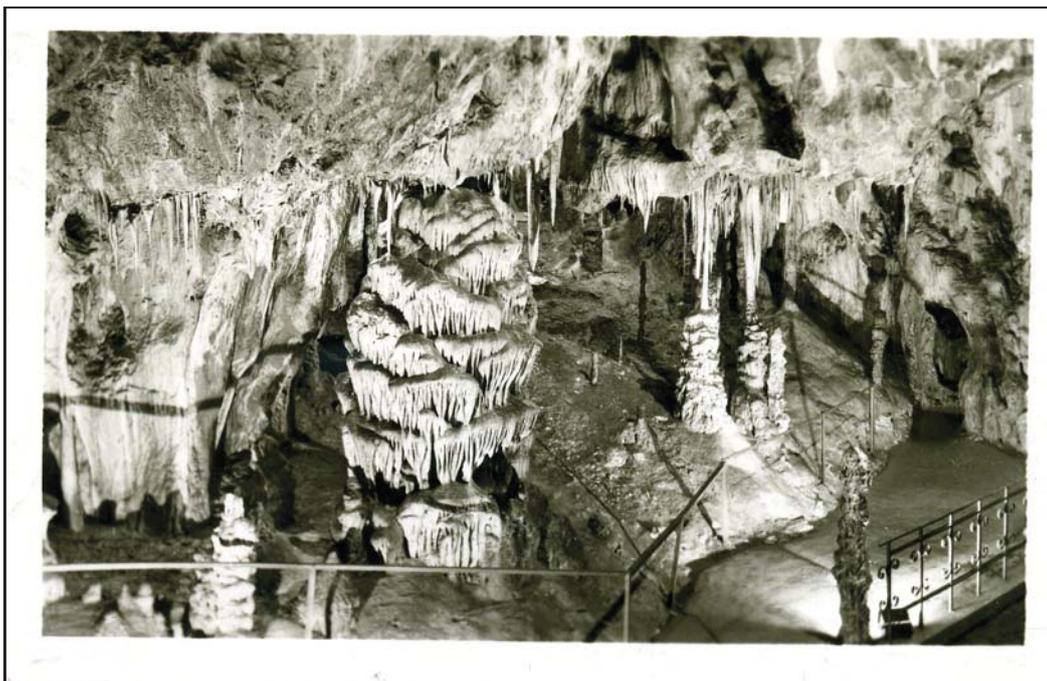


I primi nuraghi erano delle costruzioni difensive costituiti da un solo torrione creato da massi sovrapposti l'uno con l'altro a forma di cerchio, più largo alla base e più stretto mano a mano che si arriva alla sommità.



Per salire in cima alla costruzione veniva utilizzata una scala elicoidale, molto simile alle scale a chiocciola che verranno utilizzate per salire in cima ai campanili più di un millennio dopo.

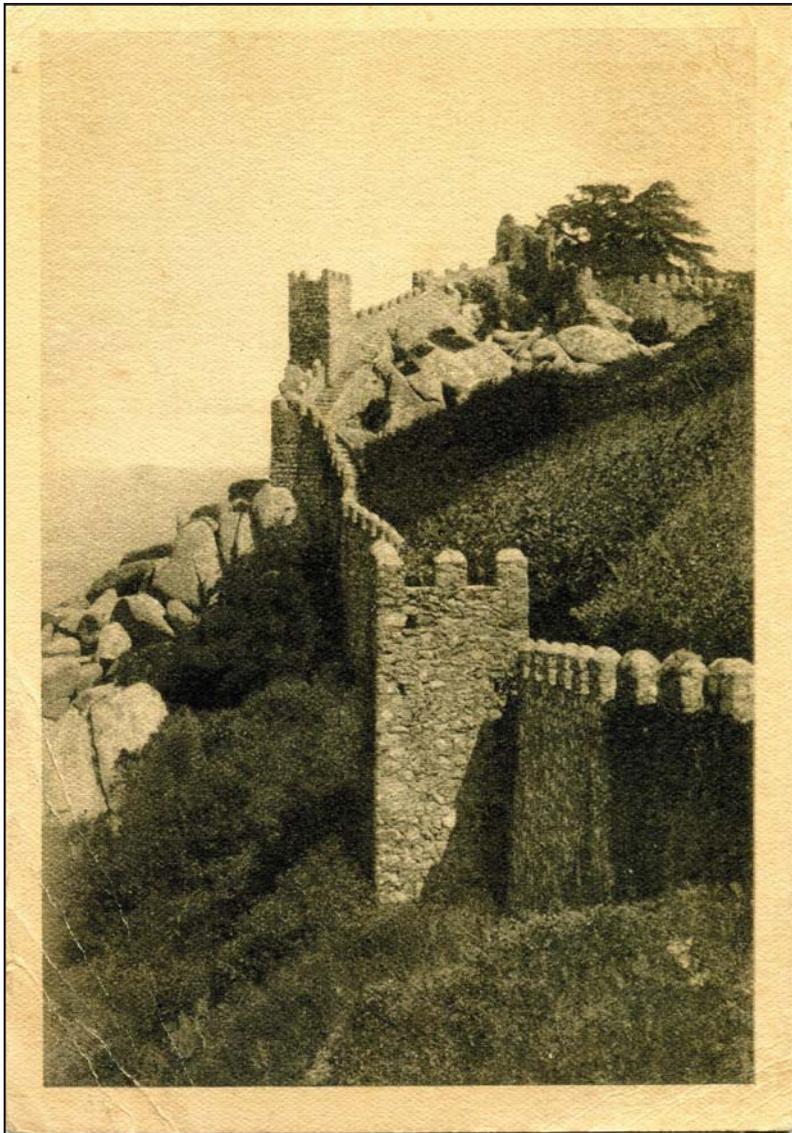
L'interno dei nuraghi era cavo come una grotta. Da questa caratteristica alcuni studiosi hanno ritenuto l'origine del nome "Nuraghe"; infatti il termine "nurra" significa cavità o grotta.



Cecoslovacchia 1952 - cartolina postale

L'evoluzione delle tecniche edilizie ha portato a costruzioni sempre più complesse.

Accento al torrione centrale detto "mastio" si sviluppavano delle mura con delle torri più piccole nei loro angoli; questa tecnica si vede molto bene nel nuraghe di Santu Antine nei pressi di Torralba (SS)



Portogallo 1955—Cartolina postale

Il muro di cinta dominato da torri è stato utilizzato successivamente nei castelli medioevali.



L'idea della torre circolare era molto avveniristica; è stata ripresa e perfezionata nel medioevo per il Castel Sant'Angelo a Roma.





Niger 1964—prove di colore progressive

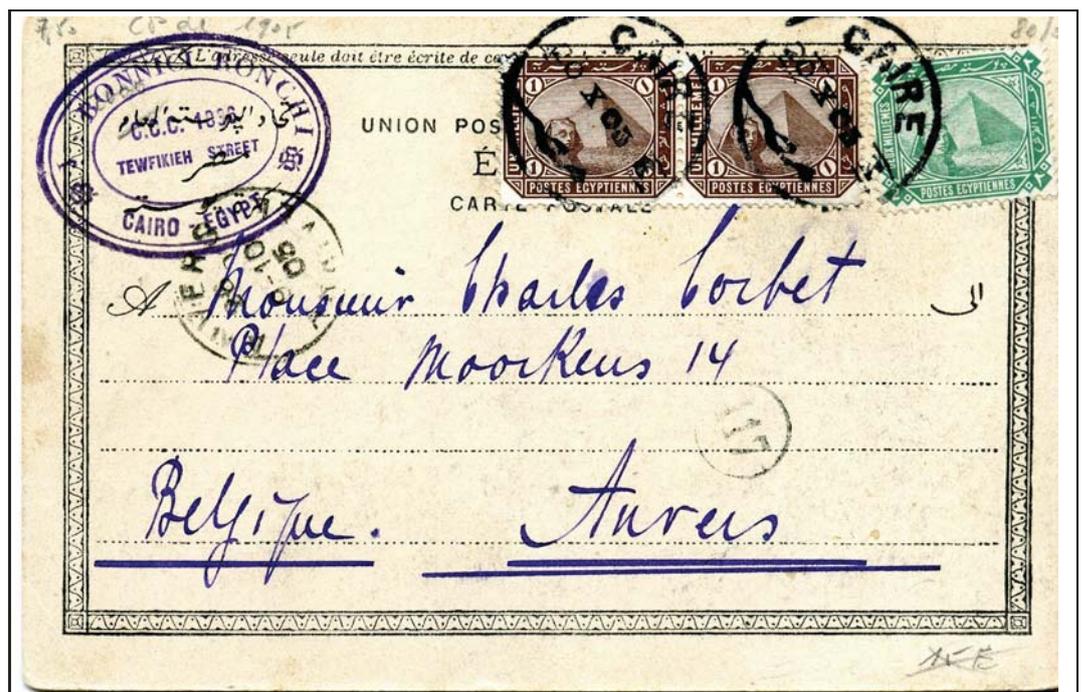
Solo le piramidi egiziane raggiungevano un'altezza pari alla torre più alta di Su Nuraxi.

Il complesso nuragico più importante della Sardegna e "Su Nuraxi" di Barumini. Si tratta di un nuraghe quadrilobato, cioè con quattro torri principali, intorno al quale sorgevano numerose capanne, con delle basi in pietra.

Questo nuraghe non poteva solo essere una fortezza, ma si riteneva potesse essere abitato da un' autorità locale.



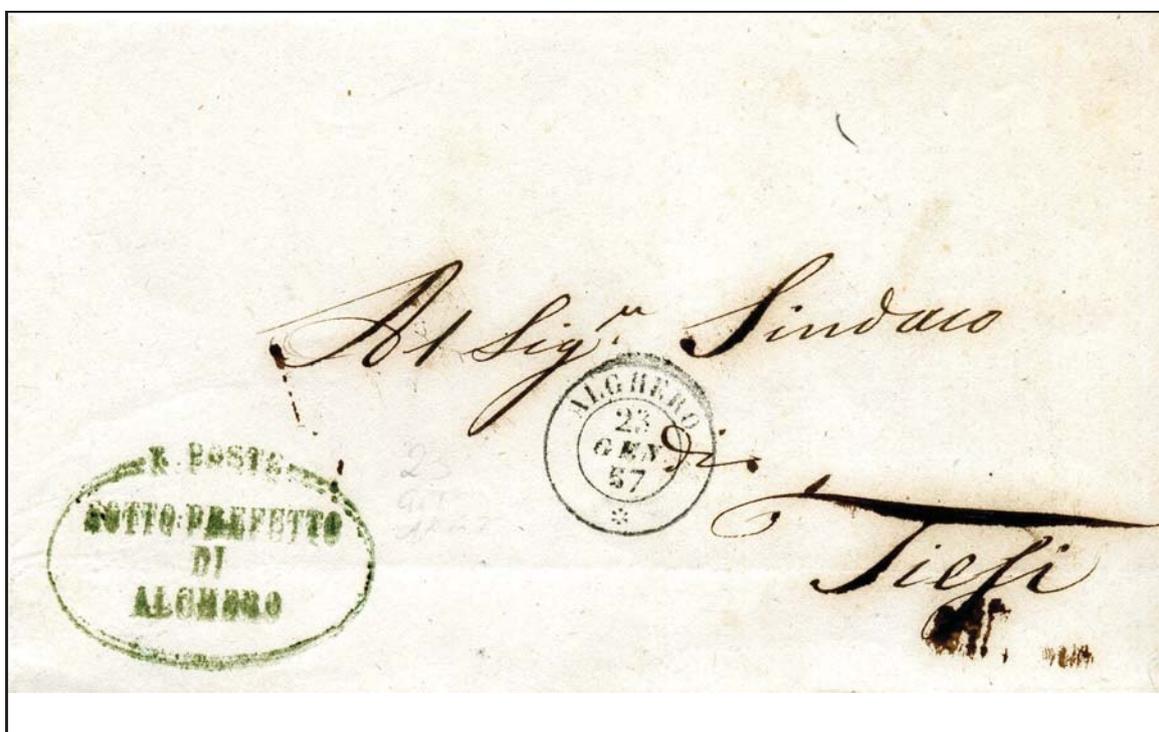
In questo periodo nel bacino del Mediterraneo vi erano poche costruzioni così alte come questo nuraghe.



Il nuraghe più elaborato costruito di tutta l'isola è senza dubbio il nuraghe Arrubiu. E' uno dei pochi pentalobati, cioè con cinque torri, come si vede bene nella sua piantina.



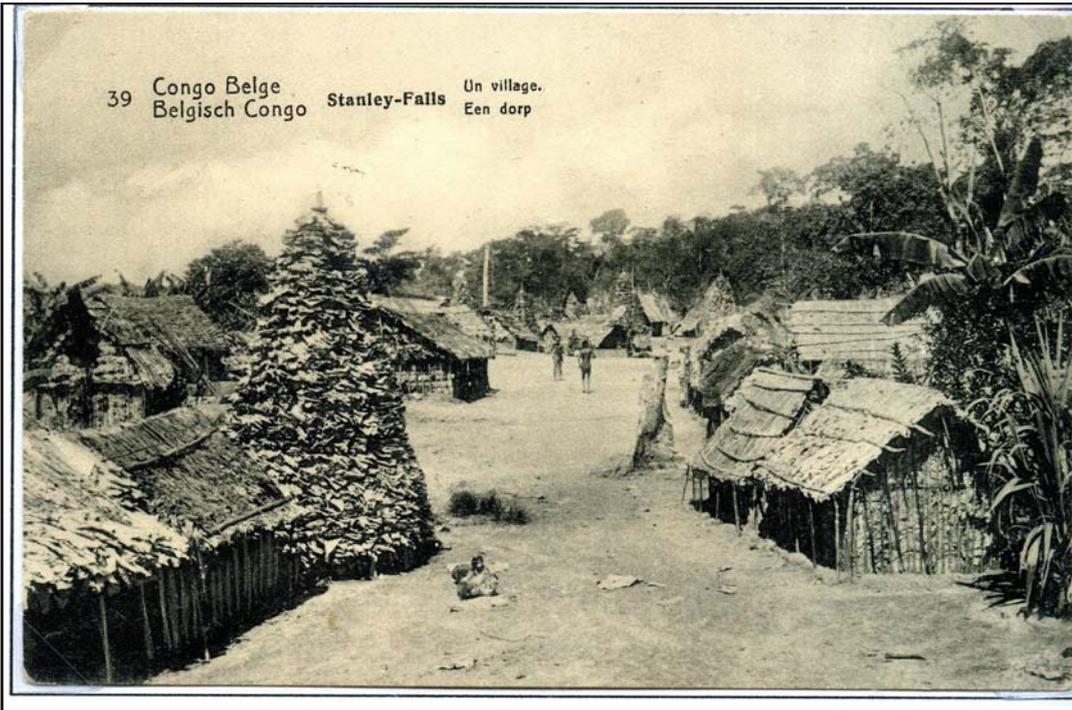
La località che ha la maggior densità di nuraghi per Km² è senza dubbio Alghero; nei suoi dintorni si trovano circa 300 costruzioni nuragiche.



Lettera in franchigia fra pubbliche amministrazioni inviata da Alghero il 23 gennaio 1867 con l'utilizzo del bollo a doppio cerchio.



Rispetto alla maggioranza dei nuraghi presenti in Sardegna, che si trovano nelle zone interne, molti di quelli di Alghero sono situati nelle vicinanze del mare.



Secondo l'ipotesi più probabile, gli studiosi ritengono che i nuragici vissero in villaggi di capanne.

Congo belga—cartolina postale

La pastorizia era un'attività molto importante in questo periodo.

Mod. 162 utilizzato dall'Amministrazione postale per il pagamento delle ammende da parte dei propri dipendenti.

Mod. 162 (Ediz. 1949)



**AMMINISTRAZIONE
DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI**

DIREZIONE OD UFFICIO
EMITTENTE DEL MODULO 162

Con lettera del 18-1 1956

N. 51/A

è stata inflitta un'ammenda di L. 100

al M. le

di Casa Salvatore

per disper.

N. 21

Poste Roma Ferrovia

Spazio riservato all'applicazione dei francobolli, da annullarsi col bollo a data dell'ufficio



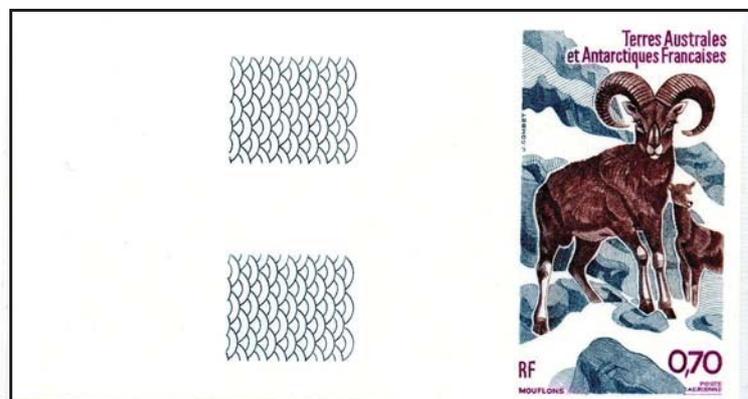
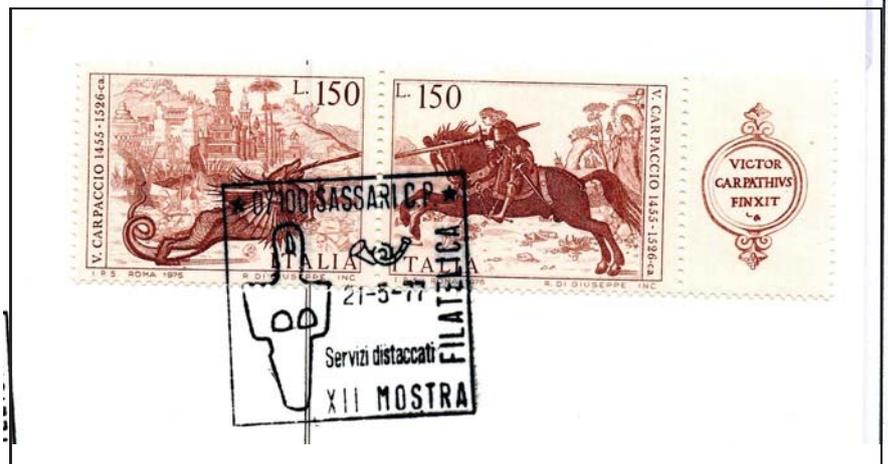
Veggansi avvertenze a tergo



Un'altra importante attività era l'agricoltura.

Egitto 1931—Busta viaggiata con serie per l'esposizione nazionale dell'agricoltura.

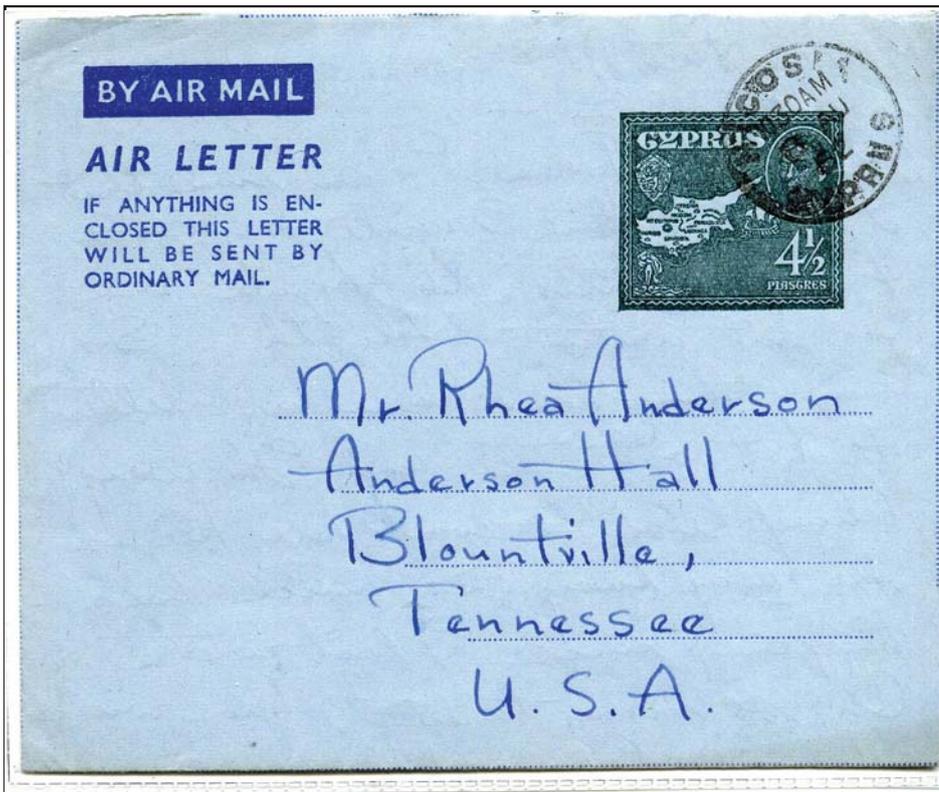
Gli agricoltori chiedevano agli dei la protezione dei loro raccolti. Per questo adoravano delle divinità di tipo femminile, come la Dea Madre, simbolo della fertilità.



Un'altra attività praticata era la caccia.

Si ritiene che le prede più catturate fossero cervi e mufloni.

I nuragici erano abili navigatori e commerciavano il bronzo in altre isole del Mediterraneo fra cui Cipro e Creta.

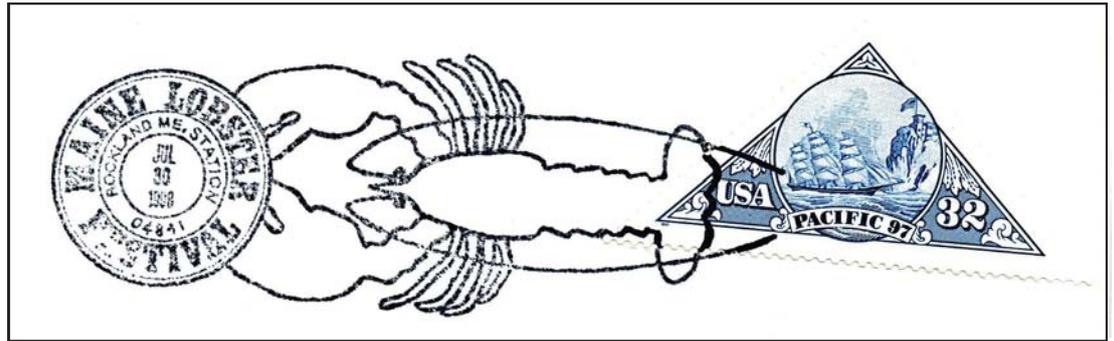


Dall'altra parte del Mediterraneo, erano importanti i commerci con la vicina Spagna



Vaticano—cartolina postale 1991

Gli abitanti delle zone costiere erano abili pescatori di crostacei, fra cui le aragoste.



Dal mare si prelevavano anche conchiglie e piccoli molluschi.

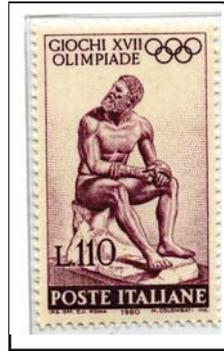


Le popolazioni dell'interno avevano un culto dell'acqua. Le fonti erano sacre; fra queste era importante quella di Sedda e Carros che si trova nei pressi di Oliena (Nu).



L'acqua veniva adorata perché serviva per dissetare uomini e animali ed era un bene veramente prezioso. Anche le sorgenti avevano un orientamento particolare: erano rivolte a sud dove il sole raggiunge il punto più alto.

Oggi possiamo rivivere la civiltà nuragica attraverso i bronzetti, statuette che riproducono i più importanti personaggi dell'epoca. Solo da un decennio sono state ritrovate anche delle sculture nei pressi di Mont'e Prama, raffiguranti pugilatori e guerrieri.



Per renderli fruibili ad un maggior numero di visitatori possibile, i reperti nuragici sono conservati nei musei nazionali di Sassari e di Cagliari; quest'ultimo è situato nel quartiere di Castello.

Telegramma in franchigia - corrispondenza fra comuni

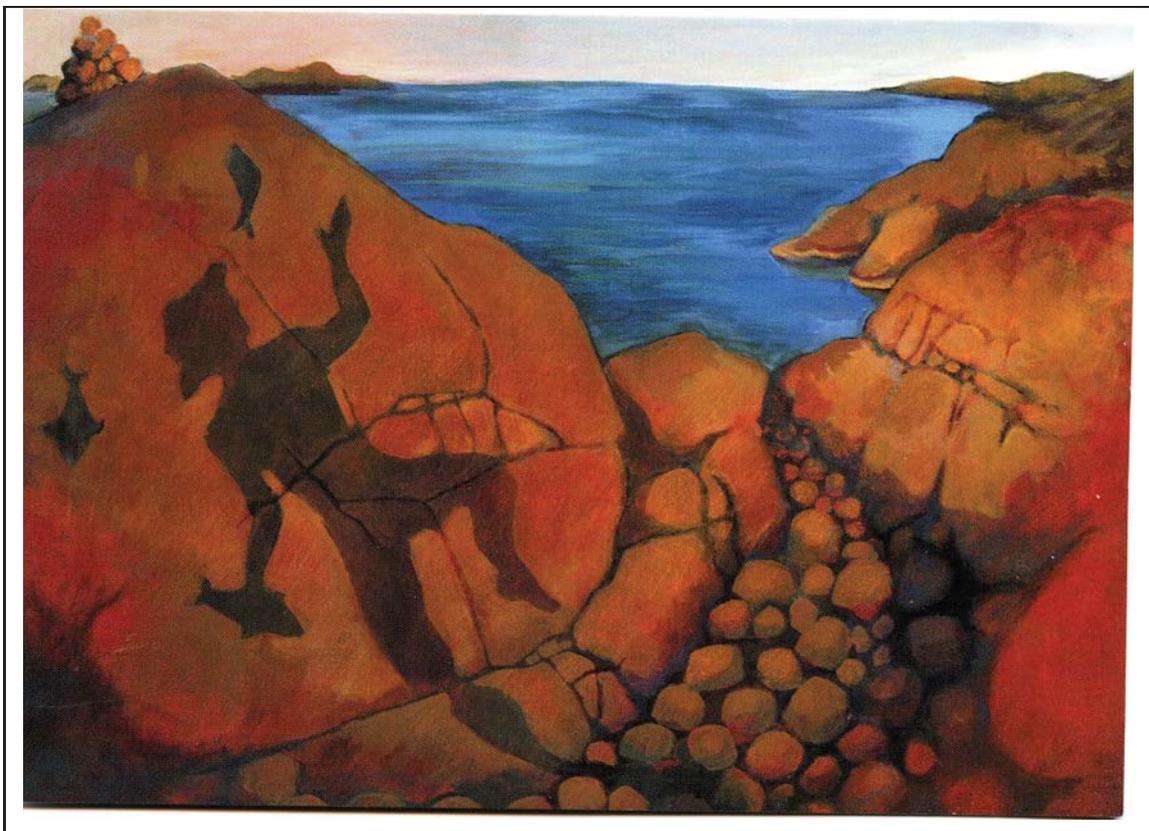
Alcuni nuraghi hanno avuto il riconoscimento di patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, l'organizzazione delle Nazioni Unite nata per valorizzare le bellezze architettoniche della terra.



Per ricordare l'antica civiltà, molti paesi della Sardegna hanno il nome derivato dai nuraghi che comincia con le lettere NUR, come, ad esempio, Nuraminis



Ancor oggi i nuraghi rappresentano un motivo per conoscere la Sardegna e, come diceva l'archeologo Giovanni Lilliu, ne rappresentano il suo fascino insieme al suo meraviglioso mare.



Cartolina postale—Aland 2011